

# IL PUNGOLO

## GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

### PREZZO D' ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre. . . D. 4. 50 L. 6. 38  
Semestre ed anno in proporzione.  
Per l'Italia superiore, trimestre . . . . . L. It. 7. 50  
Un numero separato costa 5 centesimi

**Esce tutt' i giorni, anche i festivi, tranne le solennità**

L' Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito  
Largo dello Spirito Santo N. 413 p. p. a Toledo  
La distribuzione principale è strada nuova Monteoliveto N. 31  
Non si ricevono inserzioni a Pagamento

### DOCUMENTI DIPLOMATICI

Nel pubblicare le tre risposte della Russia alle note della Francia, dell' Inghilterra e dell' Austria sulla questione polacca, crediamo opportuno di farle precedere da alcune riflessioni che troviamo in un articolo notevolissimo del giornale francese di Francoforte, l' *Europe*, riflessioni che ne riassumono e ne spiegano l'intero concetto. Ecco quel che vi leggiamo:

« Lo Czar attesta le sue buone intenzioni riguardo alla Polonia e il suo desiderio di soddisfare le Potenze; MA nei limiti che gli impone la cura della sua propria sicurezza e dignità.

« Le intenzioni dell' imperatore Alessandro corrispondono su tutt' i punti a quelle dell' imperatore Napoleone; MA restano a discutersi i mezzi d' applicazione di codeste intenzioni.

« Lo Czar consente acchè i trattati servano di base alle riforme da attuarsi; MA egli intende salvaguardare i diritti della Russia in quanto all' interpretazione delle stipulazioni relative alla Polonia.

« Astrazione fatta dall' atto d' amnistia, le istituzioni concesse alla Polonia saranno sviluppate; MA l' applicazione e lo sviluppo di codeste istituzioni dipendono dal ristabilimento della tranquillità e della fiducia in Polonia.

« L' ostacolo principale al ristabilimento di codesta tranquillità non consiste che nella cospirazione organizzata all' estero; MA sino a tanto che questa cospirazione sussisterà, non si potrà fare assegnamento sopra una pronta soluzione delle difficoltà esistenti.

« Tutto andrebbe per lo meglio se non vi fossero dei MA. Non una concessione è formolata nelle Note russe, non una riforma vi è promessa con precisione, nulla, nulla! »

Le Potenze occidentali, soggiunge qui l' *Opinion Nationale*, abbandoneranno esse, dopo l' esposizione di codesti fantasmi, la grande missione che loro resta a compiere, in nome del diritto, della libertà e dell' umanità? La è una supposizione che ci sembra impossibile.

La Francia e l' Inghilterra agiranno; ma il tempo preme; la guerra prenderà ben presto in Polonia un carattere di barbarie e di ferocia senza esempio; il termine fissato dall' amnistia spira il 12, e le nostre corrispondenze, non che quelle del *Morning Post*, annunziano che il governo dello Czar, usando allora i più terribili rigori, sterminerà al bisogno tutta la razza polacca per ristabilir l'ordine sulle sponde della Vistola. Una parte di questo sangue non si riverserebbe sulle nostre teste?

Ecco ora le tre risposte del gabinetto russo:

*Il principe di Gorciakoff  
Al barone di Budberg a Parigi*

Pietroburgo, 14/26 aprile 1863.

*Signor barone,*

Nella mattina del 5/17 aprile, il signor ambasciatore di Francia mi ha dato comunicazione di un dispaccio del signor Drouyn de Lhuys relativamente alla situazione del regno di Polonia.

Io trasmetto a V. S. copia di quel dispaccio, che tosto posi sott'occhio a S. M. l' imperatore.

Il nostro augusto signore vi ha attinta la convinzione che le viste espresse in nome dell' imperatore Napoleone, concordano pienamente con quelle dalle quali è animato.

Il governo francese esterna riguardo ai tristi avvenimenti del regno di Polonia dei sentimenti che non possono essere estranei ad alcun governo amico dell' umanità. Non saprebbe un solo istante dubitare della profonda afflizione che questo stato di cose ha fatto nascere nell' animo del nostro augusto signore, della viva sollecitudine ch' esso inspira a S. M., nè del desiderio ardente che esso prova di sollecitarne il fine.

Il governo francese segnala il contraccolpo che queste agitazioni esercitano sugli Stati vicini e l' ansietà ch' esse fanno nascere nel rimanente d' Europa.

Il nostro augusto signore ammette il giusto interesse che dimostrano le potenze limitrofe e quelle che hanno concorso a regolare le sorti di Europa, onde evitare tutte le complicazioni che potessero tendere a turbarla.

Ma l' interesse che la Russia prende ad avvenimenti che la toccano così da vicino non saprebbe sicuramente essere meno profondo, nè il suo desiderio di ricondurre la tranquillità nel regno e la sicurezza in Europa meno vivo e meno sincero.

Il governo dell' imperatore Napoleone dimostra finalmente una fiducia nelle liberali disposizioni del nostro augusto signore e si ispira ad un sentimento di riserva che S. M. apprezza, allorchè egli ci segnala il termine da raggiungere onde la Polonia sia posta in condizioni di una pace durevole.

Nulla potrebbe meglio rispondere ai voti dell' imperatore. Ma gli è appunto sulla scelta dei mezzi che devono condurre a questi risultati che sarebbe desiderabile l' intendersi.

Il signor ministro degli affari esteri di Francia constata la profondità del male e l' impotenza delle combinazioni immaginate fin qui onde conciliare la Polonia con la posizione che le è stata fatta.

Gli è un motivo di più per non ricominciare delle esperienze che furono una sorgente di sciagure per la Polonia e per la Russia, cagione di torbidi per l' Europa, e che, stando ad ogni probabilità, condurrebbero un' altra volta agli stessi risultati.

Il male del quale soffre attualmente il re-

gno di Polonia non è un fatto isolato. L' Europa intera ne è affetta. Le tendenze rivoluzionarie, flagello dell' epoca nostra, si concentrano oggi in quel paese perchè vi trovano abbastanza alimento per sperare di farne il focolare di una conflagrazione che si estenderebbe a tutto il continente.

I governi ai quali spetta guarire questo male non saprebbero pertanto aver cure, attenzioni e prudenza bastevoli affine di discernere gli elementi che importa eliminare come un pericolo comune, e quelli il cui sviluppo proseguito con maturità e perseveranza può servire di base a un avvenire durevole. Il nostro augusto signore si è impegnato a quest' opera, la quale è connessa all' altra, per cui la M. S., dal giorno del suo avvenimento al trono, si è imposta di fare che tutte le parti del suo impero entrino del pari nella via di un progresso regolare.

Ho esposto le vedute del nostro augusto signore nel dispaccio qui unito che testè ho rimesso all' ambasciatore di S. M. a Londra in risposta ad una comunicazione del governo di S. M. britannica, analoga a quella del sig. Drouyn de Lhuys. D'ordine dell' imperatore l' E. V. è invitata a rimettere copia di questo dispaccio al ministro degli esteri di Francia.

Egli vi vedrà qual parte, secondo noi, il governo dell' imperatore può prendere affine di accelerare la realizzazione del voto che egli ci esprime a nome dell' umanità e degli interessi permanenti dell' Europa.

Egli riconoscerà certamente che cogli elementi di rivoluzione cosmopolita, sparsi in quasi tutti i paesi, e che affluiscono da ogni parte su tutti i punti dove si presentano probabilità di disordini e di scompigli, la cura di ricondurre la calma e la pace non saprebbe incombere sopra di un solo governo, e che chiederci di estinguere un incendio che trova di fuori inesauribili alimenti equivarrebbe a restringere la questione in un cerchio senza uscita.

Il valore che pone il governo francese a vederla definita, la sollecitudine che egli attesta per gli interessi generali d' Europa, le buone relazioni che sussistono fra di noi, i sentimenti di confidenza verso l' augusto nostro signore, di cui il dispaccio del signor ministro degli esteri di Francia contiene l' espressione, ci autorizzano a sperare che, apprezzando la questione da un punto di vista elevato, con tutte le difficoltà che le sono unite e le premure che essa richiede, l' imperatore Napoleone non ricuserà il concorso morale che può dipendere da lui, affine di facilitare al nostro augusto signore il compito che gli è assegnato dalla sua sollecitudine pel regno di Polonia, dai suoi doveri verso la Russia, e dalle sue relazioni internazionali coi suoi vicini e le grandi potenze d' Europa.

Vogliate esprimere questa speranza al sig. Drouyn de Lhuys, rimettendogli copia del presente dispaccio.

(GORCIAKOFF.)

*Il principe di Gorciakoff  
Al barone di Brunow a Londra.*

Pietroburgo 14 aprile 1863.

*Signor barone,*

Nella giornata del 5[17] aprile, lord Napier mi ha rimessa la qui unita copia di un dispaccio del primo segretario di Stato di S. M. britannica, relativo alla situazione attuale del regno di Polonia.

La prima parte di questo documento è consacrata ad un esame retrospettivo della quistione di diritto. La seconda esprime il voto che la pace possa essere resa al regno della Polonia e stabilita sopra basi durevoli.

Risponderò a questi due punti del dispaccio di lord Russell.

Intorno alla quistione di diritto il primo segretario di Stato di S. M. britannica riproduce gli argomenti già registrati nel dispaccio del 2 marzo. Posso dunque riferirmi alle osservazioni che aveva fatte allora al signor ambasciatore d'Inghilterra.

Il governo di S. M. britannica si pone sopra un terreno dove il gabinetto imperiale non esiterà mai ad incontrarlo, quello dei trattati.

Tuttavia, trattasi qui meno del testo che della interpretazione. Noi abbiamo il diritto di non ammettere senza riserva tutte quelle che si potesse volervi dare.

Lord Russell dice nel suo dispaccio, che secondo l'articolo primo dell'atto generale firmato a Vienna il 28 maggio, 9 giugno, 1815:

« Il ducato di Varsavia è eretto in regno di Polonia per essere indissolubilmente legato all'impero di Russia sotto certe condizioni ».

Ora, ecco quello che l'atto del congresso di Vienna ha stipulato relativamente a queste condizioni:

« I Polacchi, sudditi rispettivamente della Russia, della Prussia e dell'Austria, otterranno una rappresentanza e delle istituzioni nazionali regolate secondo il modo di esistenza politica che ciascuno dei governi ai quali appartengono giudicherà utile e conveniente di accordar loro ».

L'imperatore Alessandro I sviluppò questi principii nel senso delle proprie vedute personali. Diede alla Polonia la costituzione del 12[24] dicembre 1815. Fu questo un atto spontaneo della sua iniziativa sovrana. Esso costituiva tanto meno un impegno irrevocabile rimpetto alle potenze straniere, in quanto l'atto medesimo della costituzione, posteriore al trattato di Vienna, non è stato mai ad esse comunicato.

Lord Russell contesta il principio secondo il quale la rivoluzione della Polonia, nel 1830, essendo riescita a pronunciare la decadenza della dinastia sovrana, avrebbe annullate le basi dell'esistenza politica accordata in virtù dell'atto politico di Vienna.

Quantunque la storia abbia più volte confermata questa conclusione del diritto naturale, la teoria può offrire materia a controversia. Noi crediamo che si potrebbe constatare che se la rivolta non infirma gli impegni internazionali, essa annulla almeno gli spontanei sviluppi che un pensiero generoso vi aveva aggiunti, e che ebbero un risultato funesto alla Polonia ed alla Russia.

Ma il primo segretario di Stato di S. M. britannica pone questo argomento in prima linea nel suo dispaccio. Ora io non l'ho che accennato incidentalmente nel corso del mio abboccamento con lord Napier.

Il signor ambasciatore d'Inghilterra ne rende conto nel suo dispaccio, che ebbe la compiacenza di comunicarmi nei seguenti termini:

« Il principe di Gorciakoff mi disse egualmente che, desiderando trattare questa

quistione in uno spirito di conciliazione e di umanità, si era astenuto dall'impiegare un argomento che aveva a sua disposizione, quello del diritto di conquista ».

Del resto, tutto è stato detto da una parte e dall'altra in questa discussione; il prolungarla su questo terreno sarebbe un'opera sterile.

Vengo alla seconda parte del dispaccio di lord Russell.

L'intenzione del nostro augusto signore è di giungere ad una soluzione pratica. Noi supponiamo che tale sia pure il desiderio del governo di S. M. britannica.

Poichè il suo scopo è di vedere assicurato al regno di Polonia il riposo ed il benessere, che sono l'oggetto della sollecitudine di S. M. l'imperatore, ci sembra difficile di non poter riuscire ad un accordo.

La differenza delle apprezzazioni consiste nel fatto che il governo inglese pare credere che la costituzione del 1815 sia la sola panacea atta a calmare l'attuale agitazione della Polonia.

Ma il governo e la nazione britannica, il di cui senno pratico ha fondato la grandezza dell'Inghilterra, non saprebbero pretendere che non siavi che una sola forma possibile di governo per tutti i popoli, qualunque sia la loro storia e il loro sviluppo. Prima di giungere alla maturità politica della quale l'Inghilterra offre l'esempio, vi sono molti gradi a varcare, ed ogni nazione deve procedere in questa via seguendo i propri istinti. Egli è giusto e naturale che un sovrano, animato dalle intenzioni le più benevole, calcoli la portata e l'estensione delle istituzioni destinate a porre i propri sudditi nelle condizioni di esistenza le più favorevoli.

Il pensiero del nostro augusto signore si è rivelato dal suo avvenimento al trono, e non può venire ignorato da alcuno in Europa.

Sua Maestà entrò risolutamente nella via delle riforme. Appoggiandosi alla fiducia ed all'affetto del suo popolo, essa intraprese ed ha compiuto in pochi anni una trasformazione sociale che altri Stati non poterono realizzare che dopo gran tempo e molti sforzi.

Nè la sua sollecitudine si arrestò lì. Il sistema di uno sviluppo graduato venne applicato a tutti i rami del pubblico servizio ed alle istituzioni esistenti. Esso apre alla Russia la via di un regolare progresso.

L'imperatore vi persevera senza precipitazione nè impeto, tenendo a calcolo degli elementi che al tempo appartiene di preparare e maturare, ma senza deviare giammai dalla via che si è tracciata.

Questo cammino le conciliò la riconoscenza e l'affetto dei suoi sudditi. Noi crediamo ch'esso dia dei titoli alla simpatia dell'Europa.

Le stesse intenzioni non hanno cessato di animare S. M., sin da quando la sua sollecitudine poté portarsi sul regno di Polonia.

Non entreremo qui nell'enumerazione delle istituzioni nazionali, la maggior parte elette, delle quali questo paese fu dotato.

Sembra non siano state sufficientemente comprese in Europa, sia a cagione della distanza, sia piuttosto perchè fra un giudizio equo ed imparziale vennero a frapporsi passioni chimeriche e l'opera interessata di un partito ostile.

Il sistema inaugurato dal nostro augusto signore contiene un germe che il tempo e l'esperienza devono sviluppare. Egli è destinato a terminare con una autonomia amministrativa sulla base delle istituzioni provinciali e municipali che in Inghilterra furono il punto di partenza e le fondamenta della grandezza e della prosperità del paese.

Ma nell'esecuzione di cotesto pensiero l'imperatore incontrò ostacoli, i quali risiedono

principalmente nelle eccitazioni del partito del disordine.

Questo partito comprese che se lasciava la maggioranza pacifica del regno entrare in quella via di regolare progresso, nulle sarebbero rimaste le loro aspirazioni.

Le sue mene non permisero di porre in esecuzione le nuove istituzioni. E' stato impossibile di constatare in qual guisa esse funzionino, e fino a qual punto esse rispondano ai bisogni reali e al grado della maturità del paese.

Non è che allorquando questa esperienza sarà stata fatta, che si potrà portare un giudizio su quest'opera, e completarla.

Il manifesto del 31 marzo indica a questo riguardo le viste del nostro augusto signore.

A lato di un atto di clemenza, che poté ricevere una larga estensione dalla dispersione delle più importanti bande armate, l'imperatore ha mantenuto le istituzioni già accordate, e dichiarò ch'egli si riservava di apportarvi gli sviluppi indicati dal tempo e dai bisogni del paese.

Sua Maestà può dunque appellarsi al passato nella rettezza della sua coscienza; circa all'avvenire esso dipende necessariamente dalla fiducia che le sue intenzioni incontreranno nel regno.

Tenendosi su questo terreno, il nostro augusto signore crede di agire come il miglior amico della Polonia, come il solo che prosegue nello scopo del suo benessere nelle vie pratiche.

Lord Russell invita la Russia, nella sua qualità di membro della società europea, a compiere i doveri di convenienza verso gli altri Stati.

La Russia è interessata troppo direttamente al riposo della Polonia, per non apprezzare ciò che più esige la sua posizione internazionale.

Sarebbe difficile affermare ch'essa abbia incontrato, sotto questo rapporto, una scrupolosa reciprocità. La cospirazione permanente che si organizza, che si arma di fuori per mantenere il disordine nel regno, è un fatto di notorietà pubblica, il cui inconveniente risiede specialmente nell'effetto morale che ne derivano i fautori dell'insurrezione, affine di trascinare la popolazione pacifica accreditando la convinzione di un concorso diretto dall'estero.

E' così che si è manifestata una doppia influenza egualmente spiacevole; quella esercitata sulla insurrezione da eccitamenti venuti di fuori e quella che la persistenza dell'insurrezione esercita a sua volta sulla opinione pubblica d'Europa. Queste due influenze reagiscono l'una sull'altra ed hanno finito per condurre le cose alla situazione che oggi le potenze segnalano alla vigilanza del governo imperiale.

Gli si chiede di fare rientrare il regno nelle condizioni di una pace durevole.

Questo voto è ispirato alle potenze dal convincimento che i commovimenti periodici della Polonia producano agli Stati confinanti disordini il cui contraccolpo si fa sentire nell'Europa intera, che gli spiriti se ne eccitino in maniera inquietante e possano, col prolungarsi, produrre in certe circostanze complicazioni della più seria natura.

Il governo di S. M. britannica si appoggia oltre a ciò, per esternare questo desiderio, sulle stipulazioni del 1815 che hanno regolata la sorte delle diverse parti della Polonia.

Non esitiamo a dichiarare che questi voti sono affatto d'accordo con quelli dell'augusto nostro signore.

S. M. ammette che nella posizione particolare del regno i torbidi che lo agitano possano compromettere la tranquillità degli Stati limitrofi fra i quali sono stati conclusi il 21 aprile (maggio) 1815 i trattati separati

destinati a regolare la sorte del ducato di Varsavia, e che essi possano interessare le potenze sottoscrittrici della transazione generale del 28 maggio (9 giugno) 1815 nella quale sono state inserite le principali stipulazioni di questi trattati.

L'imperatore crede che spiegazioni su queste basi e nello spirito delle comunicazioni che ci sono state rimesse possano condurre a risultamenti in accordo cogli interessi generali.

Il nostro augusto signore prende atto con soddisfazione dei sentimenti di confidenza che il governo di S. M. britannica gli attesta, rimettendosi a lui per la cura di ricondurre il regno di Polonia in condizioni che rendano possibile la realizzazione delle sue intenzioni benevole.

Ma più l'imperatore è disposto a tener conto delle giuste preoccupazioni degli Stati limitrofi e dell'interesse che le potenze segnatarie dei trattati del 1815 consacrano a uno stato di cose che costituisce per Sua Maestà medesima l'oggetto d'una viva sollecitudine, e più l'augusto nostro signore considera come un dovere richiamare la seria attenzione delle Corti che gli si sono dirette con confidenza sulle vere cause di questa situazione e sui mezzi di portarvi rimedio.

Se il governo di S. M. B. rileva il contraccolpo che i torbidi della Polonia esercitano sul riposo d'Europa, noi abbiamo ragione di essere anche più colpiti della influenza che gli eccitamenti d'Europa hanno potuto sempre esercitare sulla tranquillità della Polonia.

Dopo il 1815 questo paese ha veduto svilupparsi un benessere materiale fino allora sconosciuto nei suoi annali, mentre altri Stati hanno subito nello stesso intervallo molte crisi interne.

Questo riposo è stato turbato nel 1830 in seguito a commozione venuta di fuori: dieciotto anni più tardi, nel 1843, allorché l'Europa tutta intera fu scompigliata dalla rivoluzione, il regno di Polonia ha saputo comprovare la sua tranquillità.

Siamo persuasi che nascerebbe lo stesso oggi senza le istigazioni permanenti del partito della rivoluzione cosmopolita. Se questo partito, impegnato dovunque a rovesciare l'ordine, concentra oggi tutta la sua attività sulla Polonia, si commetterebbe un grave errore a supporre che le sue aspirazioni si arrestino a questo confine. Ciò che esso vi cerca, si è una leva per sommovere il resto d'Europa.

I gabinetti che si interessano a vedere il regno di Polonia rientrare un momento più presto nelle condizioni di una pace duratura, non saprebbero pertanto assicurarsi meglio della realizzazione di questo voto che adoperandosi dalla parte loro a calmare il disordine morale e materiale che altri si sforza di propagare in Europa e ad eliminare così la principale fonte di agitazioni di cui si allarma la loro previdenza.

Abbiamo ferma speranza che stringendo in questo spirito i legami che li uniscono, essi serviranno efficacemente la causa della pace e degli interessi generali.

Vogliate rimettere copia del presente dispaccio al signor primo segretario di Stato di S. M. britannica.

GORCIAKOFF.

*Il principe di Gortchakoff  
All'ambasciatore russo a Vienna.*

Pietroburgo, 14,26 aprile 1863.

Signore,

Ho ricevuto dal signor incaricato d'affari d'Austria, nel mattino del 5,17 aprile, comunicazione d'un dispaccio del conte Rechberg relativo alle condizioni attuali del regno di Polonia.

Unisco qui una copia di codesto documento, nonché delle analoghe comunicazioni che ci furono simultaneamente fatte dalle Corti di Londra e di Parigi sullo stesso argomento, e de' dispacci che, per ordine del nostro augusto signore, io indirizzai ai rappresentanti di S. M. presso codeste due Corti. Vogliate rimettere copia di questi due ultimi documenti al signor conte Rechberg.

Il mio dispaccio al barone Brunow mi dispensa dall'entrare in più minuti particolari sulle intenzioni del nostro augusto signore. Esse vi sono consegnate con tutto lo svolgimento che la quistione comporta.

Aggiungerò tuttavia che il signor ministro degli affari esteri d'Austria ha perfettamente presentato le disposizioni che animano S. M. l'imperatore, presumendo che la dispersione delle bande armate più importanti nel regno permetterebbe al nostro augusto signore d'ascoltare le ispirazioni della clemenza, a cui non fu mai chiuso il cuore di S. M.

L'imperatore ne diede una prova col suo manifesto del 31 marzo.

Il nostro augusto signore comprende le preoccupazioni ispirate al gabinetto di Vienna da deplorabili avvenimenti che han luogo nella immediata vicinanza de' suoi confini e l'importanza ch'ei deve porre a vederli finiti. Sotto questo riguardo, la sollecitudine sua non potrebbe esser maggiore di quella che vi dedica il nostro augusto signore.

Tuttavia il signor ministro degli affari esteri non disconoscerà certamente che il ripristinamento del regno di Polonia nelle condizioni di una pace durevole non dipende soltanto dalle misure interne che possono esservi applicate. Noi non crediamo che ci sia d'uopo segnalargli la cospirazione permanente organizzata al di fuori dal partito della rivoluzione cosmopolita, che è la sorgente prima di codeste agitazioni.

I Governi esteri, che s'interessano alla tranquillità della Polonia, considerando l'influenza che lo stato di questo paese è chiamato a esercitare sul riposo dell'Europa, possono molto per allontanare questa causa di disordine, il cui contraccolpo finirebbe col rendersi sensibile ad essi stessi; fin ch'essa sussisterà, avrà, in ogni incontro, per conseguenza di porre ostacoli al buon esito degli sforzi che noi facciamo, allo scopo di ristabilire la calma, di cui codesto paese e gli Stati vicini sentono egualmente il bisogno.

Noi abbiamo la ferma convinzione che, per parte sua, il gabinetto di Vienna, perseverando nel contegno adottato fin dal principio delle attuali agitazioni, non negligerà nulla di quanto da lui dipenda per opporre a queste mene pericolose delle misure conformi tanto a' suoi interessi, che alle sue relazioni internazionali colla Russia.

Voi siete autorizzato a rimettere copia del presente dispaccio al signor conte Rechberg.

GORCIAKOFF.

### Notizie Politiche

I fogli torinesi annunziano che l'inaugurazione della linea di strada ferrata da Ancona a Pescara sembra fissata per il giorno 17 corrente.

L'abate e deputato Passaglia, avendo dovuto abbandonare la casa del già suo mecenate march. Gustavo di Cavour per incompatibilità di opinioni, il deputato A. Galenga, protestante e corrispondente del *Times*, offerse al signor Passaglia un appartamento in sua casa, e si assicura che il Passaglia accettò la cortese offerta.

*Il est avec le ciel des accomodements.*

Ci si assicura, dice l'*Unità Italiana*, che l'ex-colonnello garibaldino Nullo, il quale da qualche settimana era partito per la Polonia, è stato arrestato dagli agenti del governo austriaco, pochi giorni dopo il suo arrivo in Cracovia.

La gloriosa bandiera italiana, quella bandiera che riscuote gli onori e i saluti delle prime Potenze del mondo, è costretta ad abbassarsi e scomparire davanti allo stemma delle Sante Chiavi.

Per Dio! che ci sembra impossibile tanta umiliazione e vergogna nazionale! E sarebbe pur tempo di farla finita.— Ecco intanto quel che troviamo in una lettera da Civitavecchia, 3, al *Movimento*:

Ritardato dal cattivo tempo nel suo cammino il vapore nazionale *Principe Umberto* si trovò costretto sotto la giornata del primo corrente ad approdare in questo Porto per fare carbone.

Non pratico però il capitano della imbocatura del porto stesso, domandò un Pilota a mezzo degli usati segnali, ma non vedendolo, e imperversando sempre più il cattivo tempo prese la determinazione di tentare senz'aiuto l'entrata che gli riuscì felicissima.

E' superfluo il dirvi che gli fu subito intimato di abbassare la bandiera, e che alla lagnanza del Capitano per non essergli stato mandato il pilota si rispose con quelle evasive che nascondono più di un disprezzo, l'insulto.

Leggesi nel carteggio dell'*Ind. Belge*:

Secondo informazioni venute da Torino, il principe Napoleone e perfino il re Vittorio Emanuele avrebbero fatto udire il più bellicoso linguaggio. Egli avrebbe detto che la guerra sarebbe portata in Polonia e che da questa lotta nascerebbero forse per l'Italia complicazioni che le darebbero Roma e Venezia.

Non mi incarico di garantirvi queste speranze, ma posso dirvi che l'intimità è più grande che mai fra il governo francese e l'italiano. Il *Moniteur* contiene tutti i giorni, e anche stamane, note favorevoli all'unità. Credo anche di sapere che il sig. Nigra è visto di miglior occhio che mai alle Tuileries.

In data del 4 scrivono alla *Perseveranza*:

Secondo certe voci, ch'io vi accenno per debito di cronista, l'Inghilterra arderebbe ora, più ch'altri mai, di favorire il ristabilimento della Polonia; e l'Austria, ma qui permettetemi di non crederci affatto, sarebbe dello stesso avviso, persuasa cioè del bisogno di far cessare lo stato attuale delle cose, quand'anche si trattasse per lei di cedere la Galizia! *Quod est probandum.*

Leggiamo nell'*Havas Bullier*:

Se crediamo a informazioni attinte a fonti diverse, regna nelle sfere governative di Prussia lo stesso spirito avventuriero che nel 1859 spinse l'Austria a invadere il Piemonte. E' questa l'opinione de' nostri corrispondenti; è questa pure l'opinione della stampa tedesca.

D'altra parte ci scrivono che re Guglielmo manifesta velleità bellicose e parla volentieri della fiducia che gli ispirano « il suo superbo esercito e il talento dei suoi generali. »

Sappiamo inoltre da buona fonte che il governo prussiano si mostrerebbe disposto a sacrificare il trattato di commercio colla Francia per prezzo d'un'alleanza coll'Austria.

## RECENTISSIME

(Coi giornali giunti nel pomeriggio)

Togliamo dai giornali torinesi dell' 8 :

La sessione legislativa 1861-62 sarà chiusa il giorno 15 corrente. Sperasi che prima di quel giorno sarà finita la discussione del bilancio. La nuova sessione sarebbe aperta il giorno 21. In quest'intervallo S. M. il re andrebbe ad inaugurare la strada ferrata da Ancona a Pescara.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramato alle Camere di commercio del regno una circolare che ha per oggetto di manifestare gli intendimenti del Governo nell'autorizzare delle nuove istituzioni di credito.

Lettere da Parigi assicurano che il richiamo del duca di Malakoff dall'Algeria si lega con grandi disegni militari di Napoleone III, nei quali all'espugnazione di Sebastopoli sarebbe assegnata una parte importante.

Scrivono da Parigi alla *Discussione* :

E' voce che il comitato nazionale polacco intenda a pubblicare una memoria, la quale mirerebbe all'effetto di contrapporsi alla risposta che la Russia ha dato ai dispacci delle potenze che diplomaticamente intervennero in favore della Polonia.

Se le mie informazioni sono esatte un ufficiale d'ordinanza sarebbe partito per Vienna latore di un autografo dell'imperatore dei francesi a quello d'Austria. Vuolsi che questa missiva riponga sul tappeto la candidatura di Massimiliano di Lorena al trono del Messico.

La nota russa doveva arrivare a Vienna il 29 aprile, ma non vi giunse che il 30 e certamente nessuno s'immagina per qual motivo. Il motivo è che il dispaccio e il corriere russo che lo portava, caddero in mano degli insorti. Questi furono i primi, per conseguenza, che ebbero notizia in Europa della risposta russa, ma quasi a insegnar ai russi la civiltà e l'umanità gl' insorti rimisero in libertà il corriere, gli restituirono il suo dispaccio e questi poté giungere al suo destino con un solo giorno di ritardo.

### Nuovi negoziati

Le corrispondenze di Vienna si accordano tutte a segnalare l'apertura di nuovi negoziati concernenti la Polonia fra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria. In questi negoziati i tre gabinetti preciseranno le loro vedute e formularanno i rispettivi programmi; forse anche si intenderanno sopra un termine da assegnare alla Russia. La *Presse* di Vienna crede sapere che l'Austria, svincolandosi dalle difficoltà politiche della questione, si atterrà specialmente al lato religioso della questione, l'unico, dice il foglio semi-ufficiale, rispetto al quale l'Austria possa muoversi liberamente.

Ecco un campo nuovo aperto alle speranze di quanti si fidano ai successi della diplomazia.

### Insurrezione Polacca

I fogli d'oggi recano quanto appresso :

Le notizie della Russia non sono troppo favorevoli alla causa russa. Anche là sono stati eseguiti numerosi arresti, ed una forte agitazione regna tra i cosiddetti vecchi russi (Starowierzi). Si è sparsa pure la voce, che esista una congiura in seno della imperiale guardia del corpo. La voce è di

fonte polacca, epperò poco attendibile; ad ogni modo però è certo che grandissimo malumore regna in Russia e che il governo non è esente da apprensioni. Per ciò che concerne l'insurrezione polacca, nessuno crede più che potrà venir repressa così presto, ammenochè la Russia non possieda la forza ed i mezzi di concentrare nella Polonia da 250 a 300 mila uomini, i quali dovrebbero stringere i rivoltosi dal centro verso i confini, e dai confini verso il centro, anche con pericolo di una sanguinosa esplosione in Varsavia.

### CRONACA INTERNA

Questa mane si sono riuniti i membri della *Società Ippica Napoletana* sotto la presidenza del principe di Ottaviano.

Oggetto della riunione era di deliberare sulla convenienza di persistere nella fusione colle Società Ippiche di Firenze, Bologna, Torino e Milano dopo che il Parlamento ha ritirato la sovvenzione di lire 50,000 in favore della Società Ippica Italiana.

Riceviamo dal signor Sindaco di Cava una lettera esplicativa sulla situazione della sicurezza pubblica in quella località.

Quel sig. Sindaco dice che fatti di brigantaggio non vi furono, che però vi fu un recente ricatto di due giovani, poi rilasciati, ma che non è questione di briganti, ma di *ladruncoli*.

Oggi si è pervenuti a scambiare i nomi per mutare la cosa.—Sopra Pozzuoli sonovi *ladruncoli*—a Cava vi sono *ladruncoli* che fanno ricatti—in una parola: il brigantaggio è cessato, ma è stato surrogato dal *ladruncolaggio*. Anche quelli che vengono dal confine non sono in fondo che *ladruncoli*!

Il paese à sempre guadagnato qualche cosa; il nuovo flagello sembra dover essere meno grave!!?

Ecco una ben triste notizia. La notte scorsa, a quanto ci viene assicurato, sono stati uccisi due Carabinieri impegnati in una lotta ineguale con varii contrabbandieri nelle vicinanze di Marano (Casoria).

Ci giunge notizia che un tal *Lupocaniello*, capo-banda della comitiva brigantesca delle montagne di Vico, sia stato arrestato dal distaccamento di Nocera.

Si ha da Capitanata che la banda *Caruso*, stremata di forze e perseguitata dovunque, dopo aver invano tentato di rifugiarsi nel Gargano, è stata costretta a riparare ieri l'altro nelle boscaglie dell'Ofanto verso Cernigola. Si crede colà che fra non molto si verrà a capo anche di questa banda che da gran tempo non ha cessato d'infestare colle sue scorrerie quella ed altre limitrofe provincie.

Siamo informati che il *Carlo Alberto* stia per entrare in armamento alla Spezia, sotto gli ordini del comandante Wright.

E' destinato ad imbarcare le guardiamarine di Napoli e Genova pel solito viaggio estivo d'istruzione.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 9 — Torino 9

La *Gazzetta di Torino* dice che Ricasoli riparte stasera per la Toscana.

Londra 9 — Camera dei Comuni —

Vien fatta una mozione sulla situazione dell'Italia meridionale.

*Palmerston* difende il Governo Italiano, che effettuò grandi riforme — Attribuisce la continuazione dell'agitazione alla presenza del Borbone a Roma; perchè la guarnigione francese protegge l'ex-re, perchè esiste un comitato di 200 persone, la cui costante attività attende all'organizzazione dei briganti, feccia di tutte le Nazioni, che invia nel territorio napoletano ove commettono atrocità — *Palmerston* spera che il Governo Italiano riuscirà a ristabilire l'ordine e l'autorità della legge.

*D'Israeli* dubita della possibilità di compiere l'Unità d'Italia.

*Gladstone* confida nella intelligenza e moderazione degli italiani: crede che otterranno il territorio che loro appartiene per diritto morale.

La mozione è ritirata.

Londra 9 — Il *Morning Post* dice: Bisogna aver fiducia piuttosto nella influenza della pubblica opinione e dei consigli delle potenze dati allo Czar, che nell'impiego della forza brutale — L'Inghilterra non è preparata ad una guerra in favore della indipendenza della Polonia. Ma la Polonia può contare sui buoni uffici dell'Inghilterra — Non disperiamo di un buon risultato.

Il *Daily News* spera poco nei buoni uffici.

Berlino 9 — Fu richiesta autorizzazione alla Camera per procedere contro i Deputati Dzialinski e Gutry — La domanda venne rinviata alla Commissione.

Altro della stessa data — Alla Camera dei Deputati il Ministro della Guerra difende la riorganizzazione dell'esercito — Sostiene essere impossibile che il Governo conceda la riduzione dimandata — Nulla dice sulla durata del servizio militare, proposta in due anni — L'impressione di questo discorso è che il Governo respinge ogni transazione.

Alessandria d'Egitto 9 — Sono arrivati il Principe e la Principessa Napoleone.

Napoli 9 — Torino 9.

Parigi 9 — Consol. italiano Apertura 72 35 — Chiusura in contanti 72 25 — Fine corrente 72 35 — Prestito italiano 1863 73 25 — 3 0/10 fr. Chiusura 69 60 — 4 1/2 0/10 id. 96 90 — Consol. ingl. 92 1/4.

### ULTIMI DISPACCI

Napoli 10 — Torino 10.

Nuova York 30 aprile — Il postale diretto da Liverpool a Quebec naufragò presso il Capo Race — Credesi che sieno perite 237 sopra 444 che trovavansi a bordo — La valigia andò perduta — Il Generale Federale Hooker passò il Rapahannock, e minaccia di prendere Fredericksburg di fianco — Parlasi di un nuovo attacco contro Charleston.

Assicurasi che le truppe francesi si sieno impadronite di due terzi di Puebla — il rimanente della città resiste ancora.

J. COMIN Direttore